



CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada
Tel. 0332 464042

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo



Sentiero dell'Arte" anello del Pizzo Tracciora 1917 m.

Quota	1917 m.
Dislivello in salita	1165 m.
Dislivello in discesa	1165 m.
Durata	8,00 ore circa
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. Obbligatoria mascherina e gel disinfettante personale
Località partenza	Cervatto m. 1002 m.
Località di arrivo	idem
Difficoltà	EE
Fonti d'acqua	si
Direttori d'escursione	Cristina Capovani 340 1595989 Doriano Simionato 331 5239060
Data gita	17 Ottobre 2021
Partenza ore	06,45 da piazza Falcone e Borsellino, Carnago
Quote soci	€ 19,00 non soci € 21,00 + assicurazione

Attenzione: leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione
Iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione.

Questo itinerario (507) coincide in parte con il "Sentiero dell'Arte". Tocca graziose frazioni e numerosi oratori per arrivare al suggestivo piccolo santuario montano della Madonna del Balmone. Si ritorna parzialmente sui propri passi, per percorrere l'itinerario (502, 506) che collega la Valle del Cervo (Mastallone) alla Val Cavaione (Sermenza) e conduce alla Bassa del Cavaione. L'itinerario (397) di cresta, molto panoramico, che spazia da un lato sulla Val Sermenza e sulle cime del Monte Rosa, dall'altro sul Vallone del Cervo, tributario della Val Mastallone, conduce al Pizzo Tracciora. Dalla cima un comodo itinerario (501) di discesa, di grande varietà ed interesse, nel tratto finale coincide con il "Sentiero dell'Arte", riporta a Cervatto.

Come arrivare: autostrade A8/A26 uscita Romagnano Sesia, proseguire sulla SS 299 per Alagna fino a Varallo, svoltare a destra in SP 9 per la Val Mastallone fino a raggiungere dapprima Fobello e poi Cervatto.

Descrizione itinerario: Il punto di partenza si raggiunge da **Cervatto**, 1002m, percorrendo su strada l'itinerario **501** fino a **Giavina**, 1033m (ore 0.15). Qui si prende la mulattiera di destra, lasciando in basso gli itinerari **501** (Tracciora) e **503** (Villa Banfi). Si passa sotto l'oratorio della Consolata e in breve si raggiunge la piccola frazione di **Orlino**, 1101m (ore 0.15), con le caratteristiche case a molti piani per sfruttare al meglio la modesta area di edificazione. Si



transita sotto lo sperone roccioso ove sorge la chiesetta dedicata a San Martino e con un largo semicerchio, attraversato un torrentello, ci si inoltra nel bosco in continua salita tra roveri, abeti e faggi per arrivare alla romita chiesetta dei **Santi Pietro e Paolo**, 1184m (ore 0.15-0.45), costruita su una prominente della montagna. Si entra nel vallone dominato da Punta Castello,



2096m, quindi ci si innalza dolcemente sbucando in breve nei prati della frazione **Taponaccio**, 1236m (ore 0.10-0.55), non più abitata stabilmente, nei cui pressi si lascia a sinistra l'itinerario **502** per Oro delle Balme. Attraversati i pascoli

circostanti, il sentiero prosegue in salita e raggiunge il santuario della **Madonna del Balmone**, dedicato alla Madonna di Oropa, col suo piccolo piazzale allungato sopra una balma rocciosa, 1363m (ore 0.20-1.15).



Di ritorno a Taponaccio si inbocca l'itinerario 502 per l'**Alpe Oro delle Balme**, 1122m (ore 0.35-1.50). Ci si accosta al torrente accompagnandolo dapprima sul lato idrografico sinistro e poi su quello destro. Si giunge quindi alla vasta **Alpe Oflino**, 1270m (ore 0.40-2.30). A nord dell'alpe si entra nell'abetia con ricco sottobosco ad ericacee. Tenendo sempre il lato idrografico destro del valloncetto si sale ai lati delle Alpi La Costa e La Bruciata, entrando infine in un fitto boschetto di ontanelle e sbucando al termine alla **Bassa del Cavaione**, 1748m (ore 1.15-3.45).



Con percorso altalenante (dislivelli in salita e discesa di circa 120m), passando per le **Piovatte dei Vallei**, il **Massucco della Balma**, 1927m, la **Massa dei Ratei**, 1924m, e la Bassa del Cavallo, quindi si raggiunge la vetta del **Pizzo Tracciora**, 1917m (ore 1.15-5.00) che, essendo situato nella parte centrale della Valsesia, permette un'estesa visione che spazia dalla pianura fino alle cime del Monte Rosa.

Su cresta dapprima erbosa e poi tra pascoli e arbusti prevalentemente di rododendro si prosegue sotto il filo di cresta sul versante del Vallone della Meula, a quota 1606m si incontra una bella costruzione, Villa Danise, più conosciuta come **Villa Banfi** (ore 0.45-5.45). Si scende la boscosa dorsale nord-orientale del Pizzo all'ombra di conifere e latifoglie e si raggiungono la **Sella di Camplasco**, 1369m (ore 0.45-6.30), comunicante con il Vallone della Meula, e l'**Alpe**. Si continua attraversando prati e pascoli entro il valloncetto del Rio Cervasola seguendo in parte la vecchia pista per perviene a **Oro Negro**, 1027m (ore 0.30-7.00), posto proprio di fronte a Cervatto. Il nostro sentiero, in moderata discesa, valica il torrente Cervo a quota 962m sul bel ponte in pietra, poi risale a **Giavina** (ore 0.20-7.20). Ripercorrendo su strada l'itinerario **501** fatto al mattino, si rientra a **Cervatto** (ore 0.15-7.35).

Cartografia:

